



PIANETA SCUOLA

Accorpamenti delle classi Studenti al fianco dei prof «Pronti alla mobilitazione»

Conti a pagina 20

SCUOLA NEL CAOS

Con il nuovo anno ripartite le assemblee studentesche che si schierano al fianco di presidi e lavoratori contro la riorganizzazione

Pronti alla mobilitazione

Sindacati sul piede di guerra dopo l'approvazione del piano di dimensionamento degli istituti
L'assessore regionale Schiboni rassicura: «Nessun servizio sottratto agli alunni o al territorio»

VALENTINA CONTI

••• Sono partite le assemblee negli istituti e da ieri è iniziata la vera mobilitazione sindacale. Non si placano i mal di pancia per gli effetti dell'approvazione in Giunta regionale, lo scorso 4 gennaio dopo vari confronti, del piano dimensionamento delle scuole del Lazio per l'anno 2024-25. Rappresentanze sindacali, al fianco di studenti, famiglie, presidi, lavoratori della scuola e istituzioni locali, chiedono di ripensare il quadro che ha condotto all'attuazione di 20 interventi complessivi di riorganizzazione della rete scolastica nella regione (al posto comunque dei 37 inizialmente previsti), 15 di essi nella Città Metropolitana di Roma Capitale. Nell'Urbe ci sono situazioni «clou» che preoccupano non poco. A detta della comunità educante, il Quarticciolo, ad esempio, in V Municipio, è un quartiere che paga un prezzo di non poco conto per l'accorpamento dell'Istituto Comprensivo Via Pirotta con l'IC Via Ghini, in zona Tor Tre Teste.

«Un accorpamento che ha soppresso una dirigenza - nonostante le delibere dei consigli di istituto e i pareri negativi del Campidoglio - da un territorio dove è fondamentale il presidio dello Stato», sottolineano altresì il minisindaco del V Municipio, Mauro Caliste, e l'assessore municipale alle Politiche scolastiche Cecilia Fanunza. Domanda alla Regione Lazio di fare dietro-front pure il IX Municipio, per l'accorpa-

mento decretato tra IC Guareschi di Viterbia e IC Bernardini di Laurentino

38, due istituti distanti tra loro una dozzina di chilometri. Ad intimorire sono, dunque, perlopiù le conseguenze sul fronte organizzativo per genitori e personale e sul piano amministrativo.

La scuola Fratelli Bandiera, poi, storica scuola in II Municipio, si unirà all'IC Pini. Ma qui la scelta ha seguito le volontà dei consigli di istituto di entrambe le strutture scolastiche. E ancora, tra gli altri casi, in provincia, Cerveteri perde l'IC Don Milani accorpato a quello di Marina di Cerveteri, dando vita ad una scuola con un territorio dove le sedi distano anche 50 chilometri tra loro. La scuola media Nobile di Ciampino verrà accorpata all'istituto Da Vinci. «Già da venerdì mattina abbiamo cominciato le assemblee negli istituti scolastici interessati per comprendere all'atto pratico questa delibera, a nostro avviso troppo unilaterale, quali esiti generi concretamente», hanno fatto sapere Enrico Coppotelli e Mariella Vitaliano, segretari generali Cisl Lazio e Cisl Scuola.

La stessa contrarietà è stata espressa dalle altre sigle sindacali, Flc Cgil, Snals, Confsal, Gilda Unams, Anief, che hanno annunciato la promozione di iniziative a livello territoriale a tutela del diritto allo studio. «Ci lasciano perplessi le tempistiche con cui il piano è stato realizzato, che hanno impedito di accogliere le effettive



esigenze dei territori e delle comunità scolastiche», afferma Cristina Costarelli, alla guida dell'Associazione Nazionale Presidi del Lazio.

L'assessore regionale alla Scuola Giuseppe Schiboni, dal canto suo, rimarca: «Nessuna scuola è stata cancellata, nessun servizio sottratto agli studenti e ai territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Caliste, presidente VMunicipio
L'accorpamento di Via Pirotta
con l'IC Via Ghini sopprime
una dirigenza da una zona dove è
necessario il presidio dello Stato»*

